

RASSEGNA STAMPA
CONFINDUSTRIA FOGGIA
7-10 novembre 2026

FOGGIATODAY

CONFINDUSTRIA FOGGIA

Tredici foggiani nei gruppi tecnici di Confindustria: i nomi e i ruoli

Compito dei gruppi sarà quello di valutare e approfondire tematiche specifiche di interesse per il sistema industriale

Redazione

09 novembre 2026 17:08



Forte e qualificata la presenza di Confindustria Foggia nei gruppi tecnici di recente costituiti in seno all'Associazione di viale dell'Astronomia. Ben tredici i rappresentanti dell'impresa foggiana che entrano a far parte negli organismi tecnici che affiancheranno i Consigli di presidenza e generale di Confindustria nazionale.

Spiccano nel board confindustriale la presenza in qualità di "invitato permanente" del gruppo tecnico Trasporti e Logistica dell'imprenditore Armando De Girolamo, presidente di Assofer e vicepresidente di Fhp Intermodal e del vicepresidente esecutivo di Universo Salute Opera Don Uva, Paolo Telesforo, quale 'esperto' del gruppo tecnico Scienze della Vita.

Ben tre i componenti foggiani chiamati a far parte dello stesso gruppo Scienze della Vita di Confindustria nazionale: chiamato a comporre l'organismo il presidente di Confindustria Foggia, nonché presidente dell'omonimo gruppo, Potito Salatto ed il presidente regionale dei Giovani imprenditori di Confindustria Puglia, Rocco Salatto, al vertice anche del comitato interregionale dei Giovani imprenditori del Mezzogiorno in Confindustria Nazionale.

E ancora, il presidente della Sezione Terziario di Confindustria Foggia, Luca Azzariti è entrato a far parte del Centro Studi; il direttore generale di Marcegaglia Tourism, Roberto Bellan, è componente del gruppo 'Industria Turismo e Cultura'; il presidente di Ance, Ivano Chierici, è nel gruppo 'Ambiente Sostenibilità e Transizione'; il

presidente della fondazione Its Academy Apulia Digital nonché presidente del Terziario avanzato e Comunicazione di Confindustria Foggia, Euclide Della Vista è nel gruppo tecnico ‘Education’; Benedetto Fanelli, componente del Consiglio generale di Confindustria Foggia, è nel gruppo ‘Credito e Finanza’; Michele Frisoli, Ceo di Manta Group, è nel gruppo ‘Aerospace’ di Confindustria Nazionale; Gianni Rotice, past president di Confindustria Foggia e al vertice del gruppo omonimo è nel gruppo tecnico ‘Economia del Mare’, il past President Eliseo Zanasi sarà componente del gruppo ‘Sviluppo del Mezzogiorno’.

Compito dei gruppi sarà quello di valutare e approfondire tematiche specifiche di interesse per il sistema industriale. Hanno anche la funzione di raccogliere le istanze delle imprese associate e dalle diramazioni territoriali per portarle all’attenzione delle istituzioni nazionali.

Dir.Resp.: Francesco Cesidio Tatarella
Tiratura: n.d.
Diffusione 03/2022: 6.000
Lettori: n.d.

Quotidiano di Foggia

Estratto del 10-NOV-2026 pagina 11 /

MEDIA PRESS
MONITORAGGIO MEDIA

Tredici rappresentanti della Capitanata negli organismi nazionali

Confindustria Foggia rafforza la sua presenza nei gruppi tecnici

Forte e qualificata la presenza di Confindustria Foggia nei gruppi tecnici di recente costituiti in seno all'Associazione di viale dell'Astronomia. Ben tredici i rappresentanti dell'impresa foggiana che entrano a far parte, con ruoli di primo piano, negli organismi tecnici che affiancheranno il Consiglio di Presidenza ed il Consiglio Generale di Confindustria nazionale. Tra gli incarichi più significativi figurano quelli di Armando De Girolamo, presidente di Assofer e vicepresidente di FHP Intermodal, che parteciperà come invitato permanente al Gruppo Tecnico Trasporti e Logistica, e di Paolo Telesforo, vicepresidente esecutivo di Universo Salute-Opera Don Uva, nominato esperto del Gruppo Tecnico Scienze della Vita. Ben tre i componenti foggiani chiamati a far parte dello stesso gruppo Scienze della Vita di Confindustria nazionale: chiamato a comporre l'organismo il Presidente di Confindustria Foggia, nonché Presidente dell'omonimo gruppo, Potito Salatto ed il Presidente regionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria Puglia, Rocco Salatto, al vertice anche del Comitato Interregionale dei Giovani Imprenditori del Mezzogiorno in Confindustria Nazionale. Ed ancora, il Presidente della Sezione Terziario di Confindustria Foggia, Luca Azzariti è entrato a far parte del Centro Studi; il Direttore Generale di Marcegaglia Tourism, Roberto Bellan, è componente del Gruppo "Industria Turismo e Cultura"; il Presidente di Ance, Ivano Chierici, è nel Gruppo "Ambiente Sostenibilità e Transizione"; il Presidente della fondazione ITS Academy Apulia Digital nonché Presidente del Terziario avanzato e Comunicazione di Confindustria Foggia, Euclide Della Vista è nel Gruppo Tecnico "Education"; Benedetto Fanelli, componente del Consiglio Generale di Confindustria Foggia, è nel gruppo "Credito e Finanza"; Michele Frisoli, Ceo di Manta Group, è nel Gruppo "Aerospace" di Confindustria Nazionale; Gianni Rotice, past President di Confindustria Foggia ed al vertice del gruppo omonimo è nel Gruppo Tecnico sull'"Economia del Mare"; il past President Eliseo Zanasi sarà componente del Gruppo "Sviluppo del Mezzogiorno". Compito dei Gruppi Tecnici sarà quello di valutare ed approfondire tematiche specifiche di interesse per il sistema industriale. Hanno anche la funzione di raccogliere le istanze delle imprese associate e dalle diramazioni territoriali per portarle all'attenzione delle istituzioni nazionali.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

MANFREDONIA NEWS.IT

Gruppi tecnici Confindustria Nazionale, forte presenza di Confindustria Foggia

Forte e qualificata la presenza di Confindustria Foggia nei gruppi tecnici di recente costituiti in seno all'Associazione di viale dell'Astronomia. Ben tredici i rappresentanti dell'impresa foggiana che entrano a far parte, con ruoli di primo piano, negli organismi tecnici che affiancheranno il Consiglio di Presidenza ed il Consiglio Generale di Confindustria nazionale.

Spiccano nel board confindustriale la presenza in qualità di "invitato permanente" del Gruppo Tecnico Trasporti e Logistica dell'imprenditore Armando De Girolamo, Presidente di Assofer e Vicepresidente di FHP Intermodal e del Vicepresidente esecutivo di Universo Salute-Opera Don Uva, Paolo Telesforo, "esperto" del Gruppo Tecnico Scienze della Vita.

Ben tre i componenti foggiani chiamati a far parte dello stesso gruppo Scienze della Vita di Confindustria nazionale: chiamato a comporre l'organismo il Presidente di Confindustria Foggia, nonché Presidente dell'omonimo gruppo, Potito Salatto ed ilPresidente regionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria Puglia, Rocco Salatto, al vertice anche del Comitato Interregionale dei Giovani Imprenditori del Mezzogiorno in Confindustria Nazionale.

Ed ancora, il Presidente della Sezione Terziario di Confindustria Foggia, Luca Azzariti è entrato a far parte del Centro Studi; il Direttore Generale di Marcegaglia Tourism, Roberto Bellan, è componente del Gruppo "Industria Turismo e Cultura"; il Presidente di Ance, Ivano Chierici, è nel Gruppo "Ambiente Sostenibilità e Transizione"; il Presidente della fondazione ITS Academy Apulia Digital nonché Presidente del Terziario avanzato e Comunicazione di Confindustria Foggia, Euclide Della Vista è nel Gruppo Tecnico "Education"; Benedetto Fanelli, componente del Consiglio Generale di Confindustria Foggia, è nel gruppo "Credito e Finanza"; Michele Frisoli, Ceo di Manta Group, è nel Gruppo "Aerospace" di Confindustria Nazionale; Gianni Rotice, past President di Confindustria Foggia ed al vertice del gruppo omonimo è nel Gruppo Tecnico sull'"Economia del Mare"; il past President Eliseo Zanasi sarà componente del Gruppo "Sviluppo del Mezzogiorno".

Compito dei Gruppi Tecnici sarà quello di valutare ed approfondire tematiche specifiche di interesse per il sistema industriale. Hanno anche la funzione di raccogliere le istanze delle imprese associate e dalle diramazioni territoriali per portarle all'attenzione delle istituzioni nazionali.

Dir.Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura 08/2026: 9.699
Diffusione 08/2026: 6.403
Lettori Ed. II 2026: 191.000

Gazzetta del Mezzogiorno

Estratto del 10-NOV-2026 pagina 8 /

MEDIA PRESS
MONITORAGGIO MEDIA

MONDO EDILIZIA

Al via da domani «Cantieri aperti»

L'iniziativa di Ance Puglia «Avvicinare i giovani»

● Si svolgerà domani, dalle 9.30 alle 12.30, «Cantieri aperti», l'iniziativa promossa da Ance Puglia in collaborazione con le realtà territoriali di Ance, i Formedil e i CPT delle sei province pugliesi, giunto alla terza edizione.

L'evento, realizzato con i patrocini di Anci Puglia, Confindustria Puglia, Inail Puglia e Politecnico di Bari, ha l'obiettivo di far conoscere alle nuove generazioni il mondo dell'edilizia, consentendo agli studenti di entrare in cinque cantieri del territorio pugliese: l'impianto di sollevamento Torre del Diavolo a Bari; i lavori di completamento dell'infrastrutturazione portuale tra il Pontile Petrolchimico e Costa Morena Est a Brindisi; la riconversione dell'ex stabilimento Sfir nell'area del Borgo Incoronata a Foggia; i lavori di ristrutturazione dell'ex pronto soccorso del P.O «V. Fazzi» a Lecce; la nuova sede operativa della Fondazione ITS Academy Mobility Ge. In. Logistic di Taranto. Nel corso della giornata, circa 500 studenti di istituti tecnici e professionali delle varie province accederanno ai cantieri per osservare direttamente i processi, le tecnologie e le metodologie innovative che stanno contribuendo ogni giorno all'evoluzione del settore delle costruzioni. Accanto alle visite, parteciperanno a laboratori didattici dedicati per offrire agli studenti degli stimolanti momenti di confronto e lavoro dal vivo.



Gerardo Biancofiore

«Il passaggio generazionale è una delle sfide cruciali per il futuro dell'edilizia – dichiara il presidente di Ance Puglia Gerardo Biancofiore –. "Cantieri Aperti" nasce proprio da qui: dall'idea di spiegare agli studenti che il cantiere moderno non è più quello di un tempo, ma un laboratorio di innovazione guidato dalla digitalizzazione, dalla sicurezza e dalla sostenibilità ambientale». *[red. pp.]*


AGRICOLTURA
Lavoro e tutele, Coldiretti attacca il vertice del Copa
Gli incendi divorano la Puglia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Tutti i bonus, dalla card agli anziani alla casa Agevolazioni e incentivi per giovani, donne e Sud

● **ROMA .** Ecco i principali bonus della legge di bilancio 2027. Dai salari dei giovani alla salute degli anziani una pioggia di incentivi mirati, in manovra, punta a tamponare le emergenze. Contributi, agevolazioni e voucher spesso finanziati per un solo anno, ma chiamati a dare un segnale di attenzione e una risposta immediata - seppure parziale - ai problemi.

CARD SALUTE - 300 euro all'anno per le spese sanitarie per i pensionati con più di 75 anni, solo per il 2027.

ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI - Sale a 12mila euro la soglia Isee per la prestazione universale per anziani non autosufficienti, esclusivamente per il prossimo anno.

APE SOCIALE - Confermata fino al 31 dicembre 2027 la pensione anticipata a 63 anni e 6 mesi per alcune categorie di lavoratori: tra queste, disoccupati, caregiver, persone con invalidità e lavoratori impegnati in mansioni gravose.

BONUS MAMME - Le lavoratrici con due figli ottengono 100 euro al mese fino al decimo compleanno del secondogenito. Per chi ha tre o più figli il beneficio resta fino ai 18 anni del minore. C'è un limite di reddito di 40mila euro.

FONDO NUOVI NATI - Presso l'Inps 100 euro all'anno fino a 18 anni.

VOUCHER BABYSITTER - Per i genitori lavoratori autonomi arrivano 500 euro al mese per tre mesi al termine del periodo di congedo di maternità o paternità.

FAMIGLIE NUMEROSE - Contributo fino a 385,71 euro per le famiglie con almeno quattro figli per la spesa del bollo auto su navette da 6-9 posti con potenza fino a 133 kilowatt.

BUONO SCUOLA PER LE PARITARIE - Resta anche per il prossimo anno il contributo fino a 1.500 euro per la frequenza delle scuole paritarie ammesse.

ECOBONUS, SISMABONUS E BONUS RISTRUTTURAZIONI - Anche nel 2027 le detrazioni sono al 50% per l'abitazione principale e del 36% per gli altri immobili. Salta la riduzione degli incentivi prevista dalla manovra 2026.

BONUS ELETTRODOMESTICI - Viene rifinanziato di 50 milioni di euro per il 2027.

BONUS MOBILI - C'è la detrazione del 50% per gli acquisti effettuati nel 2027 fino a un massimo di 5mila euro di spesa.

INCENTIVO A POSTICIPARE LA PENSIONE - Anche nel 2027 ci saranno più soldi in busta paga per i lavoratori che maturano i requisiti per la pensione anticipata ma continuano a lavorare.

LAVORATORI DEL TURISMO - Trattamento integrativo del 15% sulle retribuzioni per lavoro notturno e straordinario festivo, dal primo gennaio al 30 settembre 2027.

BONUS ASSUNZIONI GIOVANI, MAMME E MEZZOGIORNO - Vengono prorogati fino al 31 dicembre 2027 le deduzioni per le aziende. Gli incentivi sono potenziati se i neoassunti sono giovani (fino al 140%) e lavoratrici madri (fino al 180%).

BONUS SALARI GIOVANI - Imposta dell'1% sugli incrementi di stipendio fino a 2.500 euro per gli under 30 con redditi non oltre i 28mila euro per il 2027.

BONUS STABILIZZAZIONE - Incentivo per le trasformazioni dei contratti a tempo indeterminato effettuate nel 2027.

BONUS FRINGE BENEFIT - Sale a 2.000 euro il limite di esenzione dei fringe benefit per i lavoratori fino a 30 anni di età.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 10 novembre 2026

CONSIGLIO DEI MINISTRI IL PROVVEDIMENTO RINVIATO GIÀ DUE VOLTE. IL MINISTRO PICHETTO: PASSO CONCRETO PER I CONSUMATORI

Arriva il via libera al Decreto bollette «Taglio di 15 euro a megawattora»

ROMA. Al terzo tentativo, il Consiglio dei ministri è riuscito ad approvare il nuovo testo del Decreto Bollette, col meccanismo per abbassare le tariffe elettriche faticosamente concordato con l'Unione europea. Si tratta di un price cap dal primo gennaio fino a 18 mesi sul prezzo del gas per la produzione elettrica, che farà abbassare il costo dell'elettricità. Il ministro Pichetto parla di una riduzione di 15 euro al megawattora sul prezzo della corrente, che ora è a 313 euro. Ma il risparmio finale sulle bollette di famiglie ed imprese non è ancora chiaro: Confcommercio parla di un 10%, il think tank Ecco di appena 1,4 euro al mese.

«A partire da gennaio, le misure del decreto consentiranno una riduzione media di circa 15 euro al megawattora - ha dichiarato il ministro della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, al termine del Cdm -. È un primo passo concreto a sostegno del nostro sistema Paese, dei consumatori e del tessuto produttivo». Per il ministro «il provvedimento è il risultato di un lavoro articolato e di una lunga interlocuzione con la Commissione europea».

Dopo due rinvii in Cdm e giornate di trattative e approfondimenti tecnici, ai piani alti del governo si è deciso di procedere con il varo del decreto legge. Le aziende elettriche si erano opposte con forza alla misura annunciata, che prevede un contributo anche per loro. Ma, è il senso dei ragionamenti che filtrano, gli elettrici devono rendersi conto che altri soggetti stanno dando un contributo «più pesante», e che sono stati trattati «con i guanti» rispetto, ad esempio, alle banche.

Il decreto legge introduce da gennaio un price cap di 58,9 euro al megawattora sul prezzo del gas per la produzione elettrica (la quotazione oggi è 82,2 euro), per un massimo di 18 mesi. Questa riduzione fa calare anche il prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica, il cosiddetto Pun, che in Italia è strettamente legato a quello del gas (oggi è 313 euro al megawattora, un anno fa era 107). La riduzione del Pun riduce anche la tariffa finale sulle bollette di imprese e famiglie.

Le imprese che producono corrente, che dovranno comprare il gas a prezzi di mercato, ma poi dovranno vendere corrente a prezzo ridotto, si vedranno restituire solo una parte della differenza fra il price cap e il prezzo di mercato del gas, attraverso un onere aggiuntivo sulla bolletta dei consumatori. Questi alla fine risparmieranno comunque, perché il rimborso ai produttori sarà inferiore al calo della tariffa elettrica. In più, solo gli utenti con tariffe variabili dovranno pagare l'onere, mentre per quelli a tariffa fissa non cambierà nulla.

Confcommercio, che plaude alla misura, sostiene che potrà ridurre le bollette elettriche delle imprese fino al 10%. Ma il think tank sul clima Ecco è meno ottimista, e calcola che il risparmio per un utente medio alla fine sarà di appena 1,4 euro al mese, 17 euro all'anno. Per il il presidente di Noi Moderati, Maurizio Lupi, il decreto «è un altro sostegno concreto contro il caro-energia», ma ora «è indispensabile velocizzare l'iter per il mix nucleare-rinnovabili e lavorare ad un piano energetico nazionale che punti sull'autonomia». Ma Angelo Bonelli di Avs sostiene che «per le famiglie il beneficio si traduce in appena 1,4 euro al mese» e aggiunge: «Ancora una volta non si affronta il problema cruciale: la dipendenza dal gas». *[Ansa]*

LA GAZZETTA DI CAPITANATA

Domenica 8 novembre 2026 LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it



Avviato il confronto pubblico sul nuovo Piano urbanistico

Al Comune prima riunione nell'ambito dell'Urban Center



La riunione dell'Urban center al Comune di Foggia

● Lo 'Schema delle scelte', documento con cui l'Amministrazione comunale fissa la direzione del nuovo Piano Urbanistico Generale prima di entrare nella fase formale di valutazione ambientale, è stato al centro della nuova convocazione dell'Urban Center nella sala consiliare di Palazzo di Città.

L'assemblea dell'orhganismo istituito dal Comune di Foggia, ha richiamato numerosi stakeholders, esponenti di rilievo degli ordini professionali, della società civile e del terzo settore, a conferma dell'interesse suscitato dallo strumento urbanistico che la città attende ormai da decenni e dalla bontà del percorso di condivisione e di ascolto collettivo avviato.

La sindaca Maria Aida Episcopo ha aperto i lavori, ringraziato i presenti e proposto di allargare ulteriormente il coordinamento interno allo strumento di partecipazione adottato a figure esterne all'Ente. La presidente del consiglio comunale Lia Azzarone ha ribadito che il Piano urbanistico generale in divenire dovrà essere sviluppato attraverso la massima partecipazione dei cittadini. Il consigliere comunale eletto conn il movimento Cinquestelle, Giovanni Quarato, presidente della Commissione Territorio e che dell'Urban Center è il coordinatore, ha sottolineato l'ulteriore passo in avanti nel percorso avviato. L'assessore all'Urbanistica Michele Salatto ha ricordato il lavoro svolto dal suo predecessore Giuseppe Galasso (anche lui presente, insieme ai componenti della tecnostruttura e al consulente Nicola Lo Muzio) e dall'Ufficio del Piano, e spiegato lo 'Schema delle scelte' in linee generali, prima di lasciare la parola all'atteso progettista, l'architetto Francesco Karrer che ha fatto il punto sull'attuale situazione in materia.

Partendo dall'operazione di congiunzione tra la parte strutturale (invariante) e quella programmatica (le scelte), l'apertura alla discussione e al confronto pubblico prima di riattivare il confronto con la Regione Puglia sulle procedure ambientali e il necessario equilibrio da trovare con aree verdi che compensino gli eccessi di suolo nel passato, per continuare con il sistema infrastrutturale (l'orbitale in primis), la ripianificazione della seconda stazione dell'Alta Velocità "che non può essere una semplice fermata ma deve avere la dignità di una stazione urbana", il fabbisogno abitativo (l'Istat ha certificato la diminuzione della popolazione e l'aumento delle famiglie), gli spazi più ampi da individuare per le aree pubbliche, la ricerca di procedure più semplificate per i tessuti storici, l'ampliamento della zona industriale, il miglioramento dell'area urbana.

"Ci aspetta tanto lavoro da fare, dobbiamo lavorare insieme per lo stesso obiettivo" ha auspicato l'assessore all'urbanistica e all'edilizia del Comune di Foggia, Michele Salatto.

Il documento è stato fornito a tutti gli intervenuti accreditati, per ulteriori valutazioni e suggerimenti. Nelle prossime settimane ci sarà una ulteriore possibilità di entrare nel merito delle questioni ed avviare così la discussione in vista dell'adozione del nuovo Pug annunciata per la primavera del 2027.

LA GAZZETTA DI CAPITANATA

Martedì 10 novembre 2026 LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it



A Foggia sorgerà un nuovo polo universitario per Scienze motorie

Oltre 6 milioni di euro per la demolizione e ricostruzione dei padiglioni



FOGGIA L'ingresso di Scienze motorie

● Foggia avrà un nuovo polo di scienze motorie grazie ai 6 milioni e 305 mila euro messi a disposizione dalla Regione per l'adeguamento sismico, attraverso la demolizione e ricostruzione, di due immobili del Polo di Scienze Motorie dell'Università di Foggia, in viale Virgilio. Ieri mattina sono stati sottoscritti i due disciplinari tra Regione Puglia e Comune di Foggia. Nel dettaglio, 3 milioni e 500 mila euro sono destinati al Corpo Uffici, un edificio articolato su due livelli, con una superficie di circa 1.430 metri quadrati, per il quale le verifiche strutturali hanno evidenziato la necessità di un intervento di messa in sicurezza sismica. Gli altri 2 milioni e 805 mila euro riguardano il Fabbricato Servizi, una struttura prevalentemente a un piano, di circa 23 metri per lato, che presenta un grave stato di deterioramento strutturale. Entrambi gli immobili appartengono al complesso universitario di viale Virgilio e saranno interessati da interventi di demolizione e ricostruzione, per restituire spazi sicuri e funzionali alle attività universitarie.

"Non stiamo semplicemente finanziando la ricostruzione di due immobili, ma creando le condizioni perché un pezzo importante della storia di Foggia possa diventare parte del suo futuro – ha dichiarato Piemontese –. Parliamo di un intervento radicale, che riguarda la sicurezza di un luogo destinato all'alta formazione in un settore sempre più importante per la salute e la qualità della vita delle persone".



La firma del protocollo

L'assessore ha richiamato anche il ruolo attribuito a Foggia nelle politiche regionali per l'Attività Fisica Adattata: "La Regione Puglia ha individuato nel Policlinico di Foggia il Centro di riferimento regionale per l'AFA: qui si incontrano le competenze universitarie, mediche e professionali necessarie per fare dell'attività fisica uno strumento di prevenzione. La ricostruzione del Polo di Scienze Motorie rafforza questa vocazione e ci incoraggia a rilanciare quel percorso".

"La firma di oggi apre una nuova stagione per il Polo di Scienze Motorie. Mettere in sicurezza e ricostruire questi edifici significa dare a studenti, docenti e ricercatori spazi adeguati e restituire alla città un luogo che fa parte della sua identità – ha dichiarato la sindaca di Foggia, Maria Aida Episcopo –. È il frutto di una collaborazione istituzionale concreta tra Università di Foggia, Regione Puglia e Comune, che insieme investono sul futuro di questa comunità. Ringrazio il presidente Antonio Decaro, l'assessore alle Infrastrutture e alla Mobilità Raffaele Piemontese e la Giunta regionale, che rispondono sempre con prontezza e passione alle esigenze della nostra città".

"Scienze Motorie è per questo Ateneo un cuore pulsante, forse il più antico, se ricordiamo la storia dell'ISEF. E i suoi due corsi di laurea continuano a essere centrali nella nostra offerta formativa. La sede purtroppo non è all'altezza di tanta centralità. Ecco perché è importante per noi questo finanziamento e la imminente riqualificazione del plesso", ha dichiarato la professoressa Donatella Curtotti. Soffermandosi sull'organizzazione delle attività durante gli interventi, la Prorettrice ha spiegato: "Occorrerà procedere a lavori importanti di ristrutturazione e costruzione. Gli studenti potranno continuare a utilizzare le aule durante i lavori, mentre l'Ateneo predisporrà - i lavori sono già in corso - nuovi spazi nel distretto medico di via Napoli, messi temporaneamente a loro disposizione per la durata del cantiere e poi destinati agli altri corsi di area medica".

Dir.Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura 08/2026: 50.225
Diffusione 08/2026: 103.693
Lettori Ed. II 2026: 715.000

Sole 24 Ore

Estratto del 08-NOV-2026 pagina 1-3 /

MEDIA PRESS
MONITORAGGIO MEDIA

Oneri in bolletta, bolli, giochi e tabacchi: in manovra 5 miliardi di balzelli occulti

Legge di Bilancio

Per slot e videolottery la singola punta passa da uno a due euro

Dalle transazioni finanziarie fino all'acquisto delle sigarette, passando dalle bollette per le utenze, dai giochi: è da questi e da altri servizi che lo Stato intende incassare almeno 5 miliardi con la prossima legge di Bilancio.

Mobili e **Parente** —*a pag. 3*

Con la prossima legge numerosi i rincari di voci di servizi complementari

Bollette, fumo, giochi e azioni: 5 miliardi di micro tasse

Manovra. Dagli oneri per l'elettricità al prezzo delle sigarette cresce il rischio di aumenti a carico dei consumatori nei prossimi anni

La giocata minima a 2 euro graverà sui consumatori La Tobin tax pesa anche sui piccoli investitori

Marco Mobili
Giovanni Parente

C'è un modo particolarmente efficace per aumentare le tasse senza dare troppo nell'occhio: evitare di chiamarle tasse. Basta intervenire sul prezzo di un pacchetto di sigarette, aumentare il prelievo sul gioco d'azzardo o infilare nuovi oneri nella bolletta della luce e il conto ai cittadini è servito. Il risultato, infatti, non cambia: lo Stato incassa di più e il cittadino paga alla cassa o allo sportello. Solo che in questi casi il conto arriva attraverso canali diversi da quelli tradizionali, senza passare necessariamente dalla busta paga o dalla dichiarazione dei redditi; o ancora senza ricevere una cartella esattoriale o doversi confrontare con una nuova aliquota, perché comunque sia il prelievo aggiuntivo scatta in automatico nel momento in cui si beneficia di un servizio, come quello della fornitura della luce, o nel momento in cui si paga, per l'acquisto di sigarette, svapatori o di azioni, o ancora per una giocata alle Slot. Mettendo insieme solo queste voci si arriva in tutto il periodo di proiezione (a partire dal 2027 e a seguire con gli anni successivi, a seconda di quello in cui ciascuna misura produrrà gli effetti) a un totale di almeno 5 miliardi di euro. Un conto che potrebbe addirittura lievitare se le previsioni di incremento della Tobin tax si traducessero in realtà anche dopo il 2027, senza che si verifichi una riduzione della base imponibile di riferimento.

Facciamo un passo indietro. Il Ddl di Bilancio 2027 offre diversi esempi di questa fiscalità che chiameremo invisibile. Quella certamente più lontana ma allo stesso tempo più costosa per i cittadini, forse anche quella meno percepibile e senz'altro la più difficile da evitare. Parliamo delle bollette elettriche. La manovra (come anticipato su queste pagine domenica scorsa) prevede che una parte degli aiuti alle imprese contro il caro energia sia finanziata ricorrendo agli oneri di sistema presenti in tutte o quasi le bollette. La componente destinata al sostegno delle fonti rinnovabili dovrà garantire 2,6 miliardi di euro nel biennio 2029-2030: 1,4





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura 08/2026: 50.225
Diffusione 08/2026: 103.693
Lettori Ed. II 2026: 715.000

Sole 24 Ore

Estratto del 08-NOV-2026 pagina 1-3 /

miliardi nel primo anno e 1,2 miliardi nel secondo. Certo, la data è lontana ma resta il fatto che già oggi il Governo mette sul piatto un prelievo aggiuntivo che potrebbe arrivare anche fino 100 euro a utenza, Iva inclusa. Un balzello aggiuntivo che il cittadino paga con i consumi quotidiani, a cui certo non può rinunciare.

L'altra tassa che si paga direttamente alla cassa è quella sui tabacchi. La manovra anticipa al 1° luglio 2027 gli aumenti delle accise, che erano già programmati per il 2028. Per le sigarette significa un doppio rincaro nell'arco dello stesso anno: il primo a inizio anno, il secondo al 1° luglio. Secondo le stime circolate, l'aumento complessivo potrebbe essere tra i 40 e i 50 centesimi a pacchetto. Ma il doppio aumento delle accise sul tabacco non risparmia gli altri prodotti come sigaretti, tabacco trinciato e tabacco riscaldato. Un intervento che la relazione tecnica stima in risorse aggiuntive per circa 112 milioni.

Un ulteriore capitolo è quello del gioco d'azzardo. Nel mirino del governo sono finiti anche gli apparecchi da intrattenimento come le slot e le videolottery. Nell'aumentare il prelievo erariale unico (Preu) sulle giocate dal 24 al 25% per le slot e dall'8,6 al 9,6% per le videolottery, il Governo ha incrementato anche la singola puntata che è passata da uno a due euro, consentendo comunque una vincita più elevata da 100 a 200 euro. La manovra conta di ricavare da queste modifiche oltre 1,1 miliardi nel prossimo triennio e una parte di queste risorse destinate a far quadrare i saldi di finanza pubblica arriveranno proprio dai consumatori con la loro giocata da 2 euro.

L'effetto "ribaltamento" su correntisti e clienti potrebbe essere una sorta di costo occulto del contributo in termini di maggiori imposte che la manovra chiede al mondo finanziario e assicurativo. Per ora è un pericolo potenziale e non una certezza. Di certo, invece, c'è che i risparmiatori si troveranno a fare i conti dal 2027 con un altro rialzo della Tobin tax sulle transazioni finanziarie. In questo caso «tax» c'è nel nome e quindi è un aumento di tasse "dichiarato". Si tratta del secondo aumento di fila di aliquote a distanza di un anno. Il Ddl di Bilancio prevede, dal 1° gennaio 2027, il raddoppio delle aliquote della Tobin Tax sui trasferimenti azionari: quella ordinaria, applicabile ai trasferimenti che non avvengono su mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione, sale dallo 0,4% allo 0,8%, mentre per le operazioni effettuate su tali mercati passa dallo 0,2% allo 0,4 per cento. Resta ferma, per queste ultime, l'esenzione relativa alle azioni di società con capitalizzazione media inferiore a 500 milioni di euro. Raddoppia anche l'aliquota sulle negoziazioni ad alta frequenza, dallo 0,04% allo 0,08 per cento. L'impatto dell'aumento si può comprendere con un esempio: su un trasferimento azionario soggetto all'aliquota ordinaria (quindi fuori da mercati regolamentati), con il calcolo su una base imponibile di 10.000 euro, la Tobin tax passa dai 20 euro del 2025 ai 40 euro del 2026, fino a raggiungere gli 80 euro nel 2027. Come fatto notare da alcuni lettori in questi giorni a «Il Sole 24 Ore», l'effetto finisce con il riverberarsi anche sui piccoli investitori che non operano con intento speculativo. Un profilo messo in luce anche da Amf Italia (Associazione intermediari mercati finanziari), per cui l'incremento di tassazione rischia poi di amplificare differenze competitive nella Ue.

Agli ulteriori incrementi di aliquota la relazione tecnica alla manovra delinea maggiori entrate per 1,38 miliardi di euro all'anno a partire dal 2027. Ma cosa succederebbe se la base imponibile dovesse "sgonfiarsi", ossia si riducessero le transazioni soggette a Tobin tax? Per ora il 2026 ha registrato una corsa del gettito anche dopo l'aumento scattato a inizio anno: da gennaio a settembre le entrate hanno sfondato il miliardo di euro (+90,2% sul 2025). Anche in questo caso, la scommessa è aperta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura 08/2026: 50.225
Diffusione 08/2026: 103.693
Lettori Ed. II 2026: 715.000

Sole 24 Ore

Estratto del 08-NOV-2026 pagina 1-3 /

I provvedimenti attuativi della manovra 2027

Le misure da varare, le rispettive scadenze e risorse. *In milioni di euro da sbloccare*

SS=SENZA SCADENZA - DM=DECRETO MINISTERIALE - DPCM=DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ART. COMMA	MISURA	PROVVEDIMENTO	SCADENZE 2027	RISORSE 2027	RISORSE 2028	RISORSE 2029
3, 8	**Ripartizione Regioni compensazioni taglio bollo auto**	DM ECONOMIA	SS	**2.293,50**	2.316,20	2.338,80
3, 13	**Contributo bollo auto per famiglie con più di tre figli**	DM INFRASTRUTTURE	31 GEN	**18,342**	18,342	18,342
4, 8	**Linee guida rischio sismico**	DM INFRASTRUTTURE	SS	-	-	-
4, 9	**Disciplina controlli Enea riqualificazioni energetiche**	DM IMPRESE	SS	-	-	-
4, 9	**Requisiti tecnici degli interventi che beneficiano delle agevolazioni**	UNO O PIÙ DM IMPRESE	SS	-	-	-
4, 9	**Erogazione contributo elettrodomestici**	DM IMPRESE	02 MAR	**50**	-	-
12, 4	**Contributo cloud computing imprese**	DM IMPRESE	02 MAR	**30**	30	30
17, 1	**Attuazione exit tax (imprese non commerciali)**	DM ECONOMIA	SS	-	-	-
25, 1	**Caratteristiche tecniche apparecchi per e-game**	UNO O PIÙ PROV. AG. DOGANE	SS	-	-	-
25, 1	**Rilascio autorizzazioni apparecchi per e-game**	PROV. AGENZIA DOGANE	SS	-	-	-
25, 1	**Modalità partecipazione a tornei e-game**	UNO O PIÙ PROV. AG. DOGANE	SS	-	-	-
26, 2	**Garanzie economiche dei concessionari scommesse**	PROV. AGENZIA DOGANE	SS	-	-	-
26, 3	**Garanzie economiche dei concessionari gioco mediante apparecchi**	PROV. AGENZIA DOGANE	SS	-	-	-
27, 3	**Versamento indennità per proseguimento concessione bingo**	PROV. AGENZIA DOGANE	SS	-	-	-
29, 1	**Introduzione di una estrazione aggiuntiva Lotto e SuperEnalotto**	PROV. AGENZIA DOGANE	02 MAR	-	-	-
32, 4	**Definizione versamento debito residuo una tantum slot machine e VLT**	PROV. AGENZIA DOGANE	31 GEN	-	-	-
33, 1	**Procedure nuovo regime accise tabacchi**	DET. AGENZIA DOGANE	SS	-	-	-
34, 1	**Tariffe vendita prodotti del tabacco e della nicotina**	PROV. AGENZIA DOGANE	SS	-	-	-
34, 2	**Vendita prodotti succedanei del tabacco e della nicotina**	DM ECONOMIA	30 GIU	-	-	-
34, 3	**Commercializzazione prodotti inalazione senza combustione**	DM ECONOMIA	30 GIU	-	-	-
34, 8	**Attuazione riordino prodotti del tabacco e nicotina**	PROV. AGENZIA DOGANE	SS	-	-	-
37, 2	**Compensazione dei crediti d'imposta**	DM ECONOMIA	SS	-	-	-
37, 3	**Disposizioni tecniche crediti d'imposta**	PROV. AGENZIA ENTRATE	SS	-	-	-
38, 3	**Misure contro veicoli privi di assicurazione**	DM INFRASTRUTTURE	01 APR	-	-	-
38, 7	**Modalità rilascio targa personalizzata**	PROV. INFRASTRUTTURE	02 MAR	-	-	-
38, 9	**Accesso dei comuni al fondo manutenzione strade**	DM INFRASTRUTTURE	SS	-	-	-
53, 1	**Carta acquisto beni e prestazioni sanitarie per anziani**	DM LAVORO	31 GEN	**1.645**	-	-
58, 6	**Gestione risorse fondo Valore nuovi nati**	DM LAVORO	30 GIU	-	-	-
60, 1	**Voucher per i servizi dell'infanzia in favore degli autonomi**	DM FAMIGLIA	02 MAR	**15**	15	15
63, 1	**Contributo acquisto autoveicoli per disabili**	DM DISABILITÀ	SS	**4,59**	9	9
69, 8	**Documento riepilogativo prestazioni sanitarie**	DM SALUTE	SS	-	-	-
71, 4	**Valutazione investimenti aziende farmaceutiche**	DM ECONOMIA	31 MAR	-	-	-
72, 3	**Modalità richieste accesso precoce ai farmaci**	DM SALUTE	28 FEB	-	-	-
73, 3	**Ripartizione tra le Regioni delle coperture oneri aziende di dispositivi medici**	DM SALUTE	SS	-	350	350
79, 1	**Contributi impianti fotovoltaici fino 1 MW**	DM AMBIENTE	01 MAG	-	800	200
80, 2	**Sostegno rinnovabili ed efficienza energetica**	UNO O PIÙ DM AMBIENTE	01 APR	-	600	500
81, 1	**Incentivi riconversione e potenziamento impianti biometano**	DM AMBIENTE	02 MAR	-	100	300
82, 1	**Sostegno imprese energivore**	DM AMBIENTE	01 APR	-	1.000	800
83, 1	**Sostegno costi energia e investimenti verdi piccole e medie imprese non energivore**	DM AMBIENTE	31 GEN	**1.000**	1.430	600
84, 1	**Unità di missione per Piano sociale per il clima**	DM AMBIENTE	31 GEN	**0,86144**	0,91227	0,91227
88, 2	**Fondo efficientamento energetico flotta pesca**	DM AGRICOLTURA	01 APR	**60**	40	-
94, 1	**Approvazione interventi ammodernamento infrastrutture Forze Armate**	DM DIFESA	01 LUG	**17**	87	-
102, 1	**Riparto tra i comuni Fondo assunzioni polizia locale**	DM INTERNO	SS	**45**	45	45
105, 2	**Versione digitale stampabile dei libri di testo scolastici e universitari**	DM ISTRUZIONE	02 MAR	-	-	-
107, 6	**Candidature e riparto risorse Programma talenti per la ricerca**	DM UNIVERSITÀ	SS	-	-	15
108, 5	**Tesoreria unica istituzioni alta formazione artistica, musicale e coreutica**	DM ECONOMIA	01 APR	-	-	-
109, 1	**Ampliamento credito di imposta per le erogazioni liberali per la cultura**	DM CULTURA	01 LUG	-	17,9	34,9
113, 17	**Ristoro Comuni per esenzione Imu sisma Marche e Umbria 2022-2023**	DM INTERNO	30 APR	**0,3**	-	-
119, 1	**Riparto risorse aggiuntive compartecipazione Irpef**	DPCM	30 SET	-	100	100
123, 2	**Riparto fondi enti locali in difficoltà finanziaria**	DM INTERNO	30 GIU	-	200	200
124, 3	**Importi che i comuni versano allo Stato per i minori oneri derivanti dalla cancellaz. del debito**	DM ECONOMIA	30 GIU	-	-	-
135, 9	**Tavolo tecnico razionalizzazione spesa per patrocinio a carico dello Stato**	DM GIUSTIZIA	02 MAR	-	-	-
	TOTALE ANNUO			5.179,59	7.159,35	5.556,95
	TOTALE 2027-2029				17.895,90	

Fonte: elaborazioni Il Sole 24 Ore su Disegno di legge di Bilancio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura 08/2026: 9.699
Diffusione 08/2026: 6.403
Lettori Ed. II 2026: 191.000

Gazzetta del Mezzogiorno

Estratto del 08-NOV-2026 pagina 7 /

MEDIA PRESS
MONITORAGGIO MEDIA

LA FIERA A VENEZIA

Cibi e sapori da record Vola la Puglia dell'export

BARI. L'agroalimentare pugliese nel 2024 ha generato 2,82 miliardi di euro di esportazioni, pari a quasi un quarto degli 11,92 miliardi di valore della produzione raggiunti nell'anno. Un comparto il cui valore produttivo è cresciuto del 227% dal 2007 e che, con 77.298 sedi d'impresa censite al secondo trimestre 2026, rappresenta il 10,84% del totale nazionale, collocando la Puglia al secondo posto in Italia dopo la Sicilia.

A questa crescita, evidenziata dai dati dell'Ufficio statistica e studi di Unioncamere Puglia, si affianca quella del turismo di alta gamma, che nel 2025 ha registrato in Puglia 531.907 presenze negli alberghi a cinque stelle e cinque stelle lusso, in aumento del 17,9% rispetto all'anno precedente, secondo i dati dell'Osservatorio del Turismo di Pugliapromozione.

I dati economici del comparto agroalimentare pugliese sono stati illustrati nella giornata inaugurale di Fiet - Italian Food and Tourism, la manifestazione dedicata all'enogastronomia e al turismo di alta gamma in programma a Venezia fino al 10 novembre. Vi partecipano le Camere di commercio di Bari, Brindisi-Taranto, Foggia e Lecce, coordinate da Unioncamere Puglia.

«Trasformare un prodotto di qualità in un'esperienza turistica - ha sottolineato Giuseppe Tripoli, segretario generale di Unioncamere - significa creare valore per tutta la filiera. Sul fronte dell'internazionalizzazione, assistiamo circa 5mila imprese agroalimentari. Per valorizzare il Made in Italy abbiamo certificato oltre 3.500 aziende. L'obiettivo è trasformare le eccellenze agroalimentari in opportunità di sviluppo per le imprese e i territori». «Non basta produrre qualità - ha dichiarato Vincenzo Cesareo, presidente di Unioncamere Puglia -. Occorre saperla trasformare in valore economico, rafforzando la struttura delle imprese, la loro capacità di innovazione e il posizionamento sui mercati».

[Ansa]





PUGLIA **Vincenzo Cesareo**


AGRICOLTURA
Maxi-sequestro nel Foggiano sigilli a 174 tonnellate di olio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Superbonus, extra costi oltre il 20%

Agevolazioni. L'obbligo di spalmatura su 10 anni dei crediti d'imposta per i lavori del 2023 comporta per imprese e professionisti la necessità di recuperare la liquidità equivalente con il ricorso a prestiti sopportando gli oneri finanziari

Giuseppe Latour
Giovanni Parente

Non c'è solo la mina dell'inflazione. L'intervento del disegno di legge di Bilancio 2027, che prevede di spalmare su dieci anni 20,5 miliardi di euro di crediti fiscali legati al Superbonus, avrà anche un effetto legato al costo della liquidità. Un costo pesantissimo per imprese e professionisti; in molti casi saranno costretti ad attivare finanziamenti per compensare la mancanza delle somme rinviate fino al 2036. Con oneri che difficilmente potranno essere più bassi di venti punti di impatto cumulato per interessi complessivi.

Sale il pressing delle associazioni di categoria che chiedono lo stralcio della norma

La manovra prevede - va ricordato - di pagare nel 2027 solo un decimo dei crediti fiscali maturati per lavori di Superbonus realizzati nel 2023. Le restanti nove rate saranno versate tra il 2028 e il 2036. In concreto, un'impresa che aveva previsto di utilizzare in compensazione 100mila euro di crediti nel corso del prossimo anno, potrà usarne solo 10mila. I restanti 90mila arriveranno a rate. A questo punto, per pagare le imposte dell'anno, dovrà fare ricorso o a liquidità propria o, se non ne ha a disposizione, dovrà accendere un finanziamento.

Il caso è solo ipotetico, ma rende l'idea degli oneri che si potrebbero scaricare su chi attualmente detiene questi crediti. Abbiamo, infatti, ipotizzato che l'impresa, dopo avere compensato i primi 10mila euro, a luglio del prossimo anno vada in banca a chiedere un prestito per ottenere i 90mila euro che le mancano. Il prestito in questione ha la scansione della dilazione del Superbonus e arriva fino a luglio del 2036. La restituzione avverrà in nove anni, a tasso fisso, per un totale di 108 rate.

Il tasso base è l'Irs a dieci anni, pari al 3,40% al 4 novembre scorso. A questo tasso vengono sommati tre spread bancari, all'1%, al 2% e al 3%, a seconda del merito creditizio dell'impresa. Sono solo ipotesi e non reali preventivi bancari, che dovrebbero considerare altre spese, e quindi il Taeg; danno però l'idea dell'entità dei costi che le imprese dovranno affrontare per questo ammanco. La liquidità sottratta, agli attuali tassi di mercato, genera nello scenario più virtuoso un cumulo di almeno 20 punti di interessi alla fine del periodo. Nell'esempio peggiore si superano i 30 punti. Vuol dire che, per recuperare i 90mila euro necessari, le imprese potrebbero essere costrette a pagare almeno 19mila euro di interessi. E la mina della liquidità potrebbe colpire, allo stesso modo, anche i professionisti, oltre alle imprese.

Il problema della liquidità è stato messo in luce anche dalla Corte dei conti nell'audizione presso le commissioni Bilancio di Camera e Senato. Per i giudici contabili, infatti, «la scelta di spalmare i crediti residui del Superbonus in 10 rate annuali (fino al 2036) comporterà una contrazione immediata della liquidità per i soggetti titolari di questi crediti, proteggendo i saldi dello Stato sia pur trasferendo gli oneri agli esercizi successivi». Proprio per far fronte a questo rischio potrebbe quindi scattare il ricorso a finanziamenti, ma con la messa in conto del costo di interessi da sostenere. Anche per questo si stanno moltiplicando gli appelli a Governo e Parlamento per stralciare la norma della manovra nel corso dell'approvazione. L'associazione nazionale del costruttori edili (Ance) ha chiesto espressamente una salvaguardia per le imprese che hanno praticato lo sconto in fattura ai propri clienti e non hanno effettuato la cessione del credito, ripristinando il calendario originario dell'utilizzo dei crediti in compensazione.

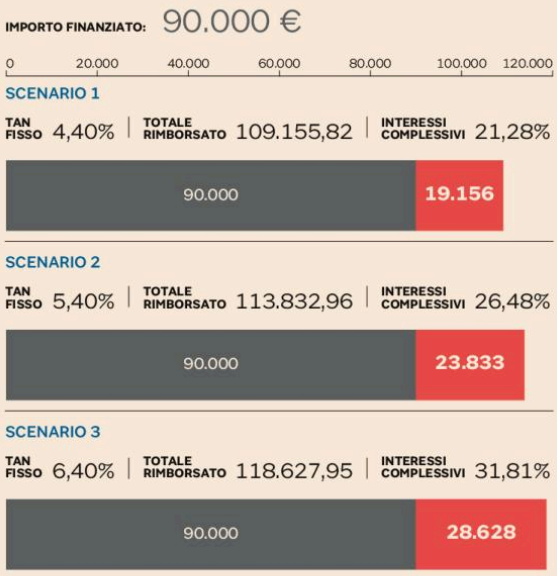
Nel chiedere la cancellazione della norma, il Consiglio nazionale dei commercialisti (Cndcec) ha posto la questione che lo spalmacrediti può finire per compromettere la certezza del diritto e di accrescere il «rischio legislativo» nelle future operazioni di trasferimento dei crediti d'imposta. L'effetto pratico concreto dai commercialisti è che il rinvio forzato su 10 anni trasferisce sui soggetti privati il costo finanziario dell'intervento, compromette la pianificazione finanziaria di imprese e investitori e incide negativamente sulla liquidità attesa dai titolari dei crediti. Ma non solo, perché da avviso del Cndcec, la misura può entrare in contrasto con i principi di tutela dell'affidamento e della buona fede sanciti dallo Statuto del contribuente, modificando le modalità di utilizzo di crediti acquisiti sulla base di regole già definite. Senza dimenticare le ricadute operative, con effetti sui bilanci delle imprese, sui rapporti contrattuali legati alla cessione dei crediti e sul possibile aumento del contenzioso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impatto potenziale

Il costo di un finanziamento per sopportare la riduzione della liquidità per lo spalmacrediti del Superbonus. *Importi in euro.*

***L'ipotesi** considera il finanziamento di 90mila euro a tasso fisso con erogazione a luglio 2027 e 108 rate mensili da agosto 2027 a luglio 2036 I tre scenari considerano il tasso Irs a dieci anni aggiornato al 4 novembre, al quale viene sommato uno spread bancario di 100, 200 e 300 punti base a seconda del merito creditizio*



Nota: Il caso è solo esemplificativo e non tiene conto di offerte reali. Considera solo il Tan, quindi il costo legato a capitale prestato e intessi, ma non il Taeg, che invece include tutte le spese e gli oneri accessori legati all'operazione. Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore

Enel e Leonardo siglano protocollo d'intesa

Energia e sicurezza

L'accordo firmato dagli ad Cattaneo e Mariani rafforza collaborazione industriale

ROMA

L'asse tra i colossi a partecipazione pubblica si stringe ulteriormente, puntando con decisione sulla convergenza tra la sicurezza cibernetica delle infrastrutture e la transizione energetica del sistema Paese. Enel e Leonardo hanno sottoscritto ieri un protocollo d'intesa (MoU) volto a valorizzare le rispettive eccellenze tecnologiche e industriali, offrendo soluzioni avanzate e integrate alle imprese italiane.

L'accordo strategico è stato sottoscritto dall'ad di Enel, Flavio Cattaneo, e dal ceo di Leonardo, Lorenzo Mariani. L'obiettivo primario dell'intesa è esplorare nuove opportunità commerciali e operative per rispondere alle crescenti esigenze di flessibilità, resilienza e innovazione del tessuto produttivo nazionale. La partnership si sviluppa attraverso una forte complementarietà di competenze. Da una parte, il gruppo energetico renderà disponibili i suoi prodotti e servizi a valore aggiunto, le soluzioni di mobilità sostenibile e le competenze nell'energy management e nell'autoproduzione energetica per soddisfare le necessità operative di Leonardo. Dall'altra parte, il polo dell'aerospazio e della difesa metterà a disposizione il proprio know-how in materia di digitalizzazione, comunicazioni e tecnologie satellitari. Quest'ultimo aspetto, in particolare, aprirà la strada a nuove applicazioni per le attività di analisi, monitoraggio e protezione delle reti strategiche. Il protocollo prevede inoltre la potenziale partecipazione congiunta a programmi di rilevanza nazionale, con un focus mirato sui servizi che coniugano la fornitura di energia elettrica e la cybersecurity.

Si tratta, nelle intenzioni dei vertici, di un modello di collaborazione volto a creare valore condiviso e ad accrescere la competitività industriale in uno scenario globale sempre più complesso. L'intesa quadro fungerà ora da base per la definizione successiva di accordi vincolanti specifici, i quali saranno perfezionati nel pieno rispetto della normativa applicabile, incluse le disposizioni in materia di operazioni tra parti correlate.

—**Ce.Do.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dl Bollette bis: via libera del Cdm al tetto per il prezzo del gas

Caro energia. Arriva la soglia a 58,9 euro a MWh. Meloni: «Ci vorrà tempo per gli effetti, risparmi più consistenti per le imprese energivore». Limite di 15 euro a MWh sui costi a carico dei produttori

Celestina Dominelli
Laura Serafini
ROMA

Via libera del Consiglio dei ministri al decreto Bollette bis. Il nuovo Dl prevede una l'introduzione di una soglia limite (price cap) per il gas naturale e una complessa architettura di copertura finanziaria pensata per sterilizzare i picchi di mercato senza gravare sui contratti a prezzo fisso. L'intervento normativo modifica l'articolo 6 del Dl originario, ridefinendo le regole del gioco per gli impianti alimentati a gas naturale e derivati. Il cuore del sistema poggia ora su un tetto ben definito: il rimborso ai produttori non potrà superare, per i prelievi giornalieri, la differenza positiva tra il prezzo registrato sul mercato spot del Ttf (l'indice di riferimento per il gas in Europa) nel giorno precedente e una soglia fissa pari a 58,9 euro/MWh. Questo è in sostanza il price cap sull'energia elettrica prodotta con gas. All'interno di questo range viene introdotto un limite per mitigare il forte impatto che rischiavano i produttori (e al contempo venditori al dettaglio) di energia elettrica. In una prima versione veniva ribaltato su di loro il differenziale tra il costo di mercato del gas (oggi attorno a 90 euro a megawattora) e il cap relativo alle forniture di energia elettrica per i contratti a prezzo fisso. La nuova versione del provvedimento, approvata ieri dal Consiglio dei ministri, stabilisce che il costo può essere ribaltato sui produttori nella misura massima di 15 euro a megawattora.

Il Dl «agisce sul prezzo all'ingrosso dell'energia e i suoi effetti richiederanno tempo. Ci aspettiamo benefici importanti, ma le stime ci dicono che le imprese che hanno una quota di autoproduzione e consumano più energia elettrica potranno avere i risparmi più consistenti. Benefici che potranno aumentare, sul fronte della bolletta del gas, se a questo meccanismo aggiungiamo anche il taglio previsto dal decreto di oltre 850 milioni di euro sugli oneri di sistema», ha affermato la premier Giorgia Meloni.

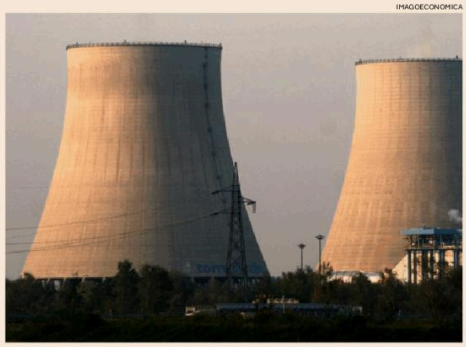
Tornando alla norma, si prevede che i costi derivanti dal tetto al prezzo del gas debbano essere ribaltati negli oneri di sistema sostenuti dai clienti retail con contratti a prezzo variabile (le fasce vulnerabili) e sulle industrie con contratti indicizzati al Pun. Per queste categorie, infatti, il beneficio derivate da un prezzo dell'energia calcolato con il cap a 59 euro risulta sempre maggiore di un aumento degli oneri di sistema. Per i clienti a prezzo fisso, invece, un aumento degli oneri di sistema sarebbe solo una penalizzazione. Per questo motivo, come del resto chiedeva anche la Ue, su di loro non possono essere ribaltati i costi. I quali restano a carico dei produttori fino a un massimo di 15 euro a MWh e per la parte eccedente vanno a carico dei contratti a prezzo variabile.

«Il provvedimento è il risultato di un lavoro lungo articolato e di una lunga interlocuzione con la Commissione Europea, portato avanti con la collaborazione istituzionale di Arera e del Gme (Gestore dei mercati energetici). È un primo passo concreto a sostegno del nostro sistema Paese, dei consumatori e del tessuto produttivo», ha spiegato il ministro per l'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin. Per la viceministra Vannia Gava è stato individuato «un punto di equilibrio tra il rispetto delle regole Ue e le esigenze delle nostre aziende».

Tornando al price cap, il tetto opererà per un periodo massimo di 18 mesi (12 mesi di piena applicazione più 6 di phase out graduale). Sarà l'Arera a stabilire i corrispettivi da applicare e a disciplinare il meccanismo di rimborso che sarà riconosciuto agli impianti termoelettrici e a quelli alimentati da gas derivati. Il legislatore ha, però, previsto un perimetro articolato di esenzioni e tetti. Sono, quindi, totalmente escluse dal pagamento dei corrispettivi di copertura tre precise categorie: l'energia prodotta da impianti rinnovabili non incentivati entrati in esercizio dal 2017 e ceduta tramite contratti a termine (Ppa); l'energia acquistata a prezzo fisso o coperta da contratti derivati stipulati prima dell'entrata in vigore del decreto, per le quantità strettamente necessarie a servire utenti con contratti non indicizzati allo spot; e, infine, l'energia prelevata dagli impianti di accumulo e destinata ai servizi ancillari di rete. Inoltre, il corrispettivo viene calmierato entro i 15 euro per gli impianti rinnovabili destinati a forniture a prezzo fisso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMAGOECONOMICA



La misura. Dal Cdm l'ok al tetto del prezzo del gas pagato dal termoelettrico

IL VIA LIBERA DEFINITIVO DELL'ECOFIN

Energia e difesa, ok Ue alla flessibilità per l'Italia. Soddisfazione di Giorgetti

Beda Romano
Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

I ministri europei delle Finanze hanno dato ieri il loro benestare all'attivazione della clausola di salvaguardia, prevista dal Patto di Stabilità, che permetterà all'Italia per un periodo di due anni di deviare dal percorso di spesa pubblica nel settore della difesa e dell'energia *(si veda Il Sole 24 Ore del 4 giugno)*. Il benestare prevede che l'Italia pubblichi due volte all'anno un rapporto sulle misure decise sul fronte energetico. Da qui al 2028, l'aumento della spesa non potrà essere superiore all'1,5% del prodotto interno lordo. Con l'occasione, tuttavia, il commissario agli Affari economici Valdis Dombrovskis ha esortato i paesi membri a perseguire una politica di bilancio «molto prudente». In una conferenza stampa, l'ex premier lettone ha confermato che «la clausola è limitata nel tempo e nel volume» di spesa. Ha poi precisato: «Non è in discussione ulteriore flessibilità, ma stiamo valutando (insieme ai paesi membri, *ndr*) quali investimenti siano compatibili con la resilienza energetica e la spesa per capitale». Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti si è detto soddisfatto della decisione bruxellese. «Ci consente di rafforzare le capacità di difesa e la sicurezza energetica, nel rispetto del percorso di spesa netta raccomandato e salvaguardando al tempo stesso la sostenibilità delle finanze pubbliche». L'inserimento nella clausola di salvaguardia del settore energetico, oltre a quello della difesa, «è stata una battaglia italiana che sarà utile a tutti i paesi europei che vorranno avvalersene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pronta la riforma delle Province con il ritorno all'elezione diretta di presidenti e consigli

Enti locali

Premio di maggioranza al 60% e niente ballottaggio se un candidato supera il 40%

Gianni Trovati
ROMA

Dopo anni di meditazioni, il Governo rompe gli indugi e ufficializza l'obiettivo di tornare all'elezione diretta di presidenti e consiglieri delle Province, riportando in vita anche la figura degli assessori.

Il progetto è scritto nella nuova versione della riforma del Testo unico degli enti locali, che dopo aver superato venerdì l'esame alla Ragioneria generale è pronta per uno dei prossimi consigli dei ministri. La riforma, parecchio arricchita rispetto all'ipotesi esaminata nell'agosto 2023 e poi congelata, prende forma però nel tratto finale della legislatura: dettaglio non trascurabile per una legge delega, che dopo l'ok delle Camere darebbe al Governo 12 mesi per riscrivere gli ordinamenti locali.

Il segnale è prima di tutto politico. E supera le molte timidezze sul tema per venire incontro a un pressing quasi corale dei partiti, i cui amministratori provinciali lamentano da tempo la stasi in cui gli enti di area vasta sono stati lasciati dal 2016, con il naufragio referendario della riforma che voleva abolirli. È il «limbo» di cui a inizio ottobre era tornato a parlare il Capo dello Stato Sergio Mattarella all'assemblea nazionale dell'Upi a Imperia, chiedendo di intervenire per rimettere le Province in condizione di assicurare i servizi ai cittadini. La delega è una risposta. Che però con ogni probabilità andrà completata nella prossima legislatura; sempre che il tradizionale dibattito sui «costi della politica» non rimescoli il favore quasi generalizzato della politica. Manca una pronuncia dei Cinque Stelle, che però già nel Conte I, nel 2019, avevano ipotizzato un ritorno alle Province vere e proprie, subito travolto dalle polemiche.

La bozza di riforma ci riprova, archiviando il voto di secondo livello che oggi chiama alle urne gli amministratori locali dei territori. Il meccanismo, basato su liste plurinominali di collegio con garanzie sulla parità di genere, eviterebbe il ballottaggio quando un candidato supera il 40% dei voti: questo risultato darebbe diritto a un premio di maggioranza, che assegna alla coalizione vincente il 60% dei seggi in consiglio. Viene quindi ripreso il meccanismo già pensato per i Comuni sopra i 15mila abitanti dal disegno di legge del centrodestra che fatica a prendere il volo al Senato. Sul punto, la delega chiede di armonizzare anche le regole elettorali dei sindaci. Tra i ripescaggi del nuovo Testo unico c'è anche la previsione di «specifiche forme di autonomia per Roma Capitale» nella gestione di fondi, personale e funzioni.

Il rafforzamento dei compiti è centrale anche per le Province, per evitare che la discussione torni a incistarsi sulle sole questioni di posti e indennità. La delega prospetta un riordino «delle funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane». Il principio chiede che a ogni livello di governo siano attribuite le sole attività «connesse al soddisfacimento dei bisogni primari delle comunità», in base a criteri di adeguatezza misurati sulle dimensioni di ogni tipologia di ente. In questo ridisegno alle Province andranno attribuite «tutte le funzioni a necessario esercizio sovracomunale», a partire da quelle oggi assegnate a enti e autorità d'ambito: un foresta che negli anni si è intricata, in genere lontano dagli occhi dei cittadini.

> **Nella riforma anche l'autonomia rafforzata per Roma Capitale e il rilancio dei revisori contabili negli enti**

Nel testo trova spazio poi l'idea, anch'essa cullata da tempo, di una forma di supporto agli enti a rischio di infiltrazioni mafiose alternativa al commissariamento.

Il disegno punta poi a rafforzare struttura e funzioni dei revisori dei conti locali, in una revisione delle regole di contabilità che riprova a costruire indicatori predittivi delle crisi e a fare spazio all'Accrual, il sistema economico patrimoniale che sta scaldando i motori con la sperimentazione. Al Governo si chiede anche di ridefinire il confine fra le responsabilità dei tecnici e quelle dei politici, su un terreno appena investito dalla riforma della Corte dei conti che con l'esimente automatica ha riaffibbiato alla dirigenza larga parte dei rischi di dover rispondere alla Corte dei conti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMAGOECONOMICA



Nuove regole. Superato il diritto di prelazione nel Codice dei contratti pubblici

Appalti, cancellato il diritto di prelazione nel project finance

Decreto infrastrutture

Nell'ultima bozza potrebbe spuntare una dotazione sul caro materiali

Riccardo Ferrazza
Flavia Landolfi

A lungo annunciato ma mai materializzatosi, il decreto Infrastrutture è arrivato sul tavolo dei Consiglio dei ministri dove ha ottenuto il via libera del Governo: il testo contiene tra le altre misure la cancellazione della prelazione dalla finanza di progetto, istituto giudicato illegittimo da una sentenza della Corte di Giustizia dell'Ue con una sentenza di febbraio scorso. In una delle ultime bozze del testo potrebbe essere inserita una norma per far fronte al caro materiali, con uno stanziamento non ancora noto e sul quale il ministro Matteo Salvini sta cercando di rilanciare aumentandone la dotazione. Le trattative con il Mef sono ancora in corso e uno stanziamento che più voci dicono ancora basso potrebbe alla fine approdare nel testo definitivo prima di prendere la strada del Parlamento per la conversione.

Più solida la norma del dl sulla riscrittura dell'articolo 139 del Codice appalti. Tra le novità principali c'è la cancellazione, più volte annunciata, del diritto di prelazione dalle procedure di aggiudicazione delle gare in ambito di finanza di progetto. Scende dal 3% trapelato nei mesi scorsi al 2,5% il tetto complessivo dei rimborsi per le spese di progettazione ed entra in scena anche il Pef asseverato, che l'ente concedente chiederà all'operatore che ha presentato la migliore offerta. Il cuore della riforma resta l'abolizione della prelazione, bocciata il 5 febbraio dalla Corte di giustizia Ue. Il promotore potrà ancora proporre lavori o servizi in concessione ma la possibilità di aggiudicarsi la gara adeguandosi alla migliore offerta è ormai pratica del passato. La novità vale anche per le procedure in corso senza aggiudicazione: se il bando è già stato pubblicato, l'amministrazione deve porre rimedio cancellando d'ufficio la clausola e decidere se riaprire i termini per le offerte. Per le nuove procedure, una volta riconosciuto l'interesse pubblico della proposta, l'ente apre una procedura competitiva con negoziazione o un dialogo competitivo. All'operatore che ha presentato l'offerta con il miglior rapporto qualità-prezzo saranno chiesti il progetto, la bozza di convenzione e il piano economico-finanziario asseverato. Per gli operatori arrivati all'offerta finale e rimasti fuori, sarà riconosciuto un rimborso fino a un tetto del 2,5% calcolato sul valore dell'investimento indicato nello studio di fattibilità.

Novità anche sul fronte della casa. Il decreto, su pressing di Salvini, aggiunge 30 milioni nel 2027 portando il fondo per i genitori separati o divorziati con figli a carico fino a 21 anni e senza assegnazione dell'abitazione familiare di proprietà a 50 milioni di euro (nella sua prima edizione la misura inserita nella legge di bilancio 2026 ha raccolto 15.540 istanze). Diventa poi volontaria, per gli enti proprietari di alloggi popolari, l'adesione al fondo per la morosità incolpevole, dal quale esce il deposito cauzionale. Pugno di ferro, infine, sugli immobili privati occupati abusivamente e poi acquisiti da un ente pubblico: l'occupazione non potrà dare in alcun modo titolo o priorità nell'assegnazione.

Ma il decreto contiene anche altro: fondi per i porti (35 milioni nel triennio 2027-2029), per autostrade (527 milioni fino al 2030 per A24 e A25), per la continuità territoriale della Sardegna (10 milioni). Novità anche per la travagliata vicenda delle concessioni balneari sulla quale resta aperta una procedura d'infrazione Ue contro l'Italia: istituito un tavolo a Palazzo Chigi che dovrà verificare la «scarsità della risorsa naturale disponibile», requisito per l'applicazione delle gare imposte dalla Direttiva Bolkestein. Mossa che potrebbe allungare i tempi per i bandi (i titoli attuali scadranno il 30 settembre 2027). Approvata la norma che sblocca a Venezia la partita su Mose Engineering: l'Autorità per la laguna acquisirà la società per salvaguardare oltre metà dei 42 dipendenti della controllata Thetis. Proroga per Amco, partecipata dal Mef: la società per la gestione dei crediti deteriorati resta fuori dai vincoli di spesa fino a marzo 2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIGILANZA A MUR E MIC

Nasce a Torino l'Istituto di ricerca egizia

Tra le pieghe del Dl infrastrutture spunta la nascita, a Torino, dell'Istituto nazionale di ricerca egizia. Formalmente si tratta di un ente pubblico di ricerca, voluto dalla ministra Anna Maria Bernini, vigilato da Mur e Mic e separato dalla Fondazione Museo delle Antichità egizie del capoluogo piemontese; sostanzialmente le due realtà collaboreranno. Il neonato Istituto perseguirà attività di ricerca nei campi in cui finora si è mossa la Fondazione: archeologia, conservazione e diagnostica orientate allo studio della storia conservativa, restauro avanzato dei reperti su differenti supporti materiali. Per la sua nascita vengono stanziati 5,6 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA